

che sottolinei le confuse misure adottate di recente nel campo della gestione della mobilità. L'assessore finge di non sapere che non esistono difficoltà, di tipo tecnico o pratico, che impediscano la riapertura dell'asse viario di Viale della Vittoria e propone come risoluzione il presidio della rotonda di piazzale del Din. Questa soluzione potrà avere come solo effetto prevedibile la formazione di un comitato dei cittadini di via Gorizia. L'asse nord sud risulta peraltro aperto da giorni ai mezzi pubblici e speciali e ai residenti, rendendo evidente che la preclusione al passaggio delle auto private è totalmente immotivata. In qualità di

tecnico non avrei alcuna difficoltà a dimostrare che i flussi di traffico prevedibili sono ampiamente compatibili con la sezione stradale disponibile.

Appaiono soprattutto insopportabilmente schizofreniche le reiterate dichiarazioni di intenti di rendere la città adatta alla mobilità debole e il contemporaneo aumento dei posti auto, la mancata sorveglianza dei varchi alle aree pedonali e la chiusura del più importante asse viario. La mobilità (non viabilità) morbida è ben altra cosa. Non sarà certo l'istituzione del bike sharing a fare la differenza fra una grande

area urbana verde e un piccola città che improvvisamente ha i problemi di traffico di una metropoli.

Paolo Bon
Udine

UDINE/2

Sicurezza e illuminazione

■ Ho letto con attenzione l'articolo del Messaggero Veneto del consigliere comunale Vincenzo Tanzi, che giustamente chiama in causa gli Assessori Pizza e Giacomini in merito al problema della microcriminalità, rilanciando la

problematica dell'ineguaglianza della videosorveglianza in centro città.

È sicuramente un problema scottante che interessa molti cittadini che si vedrebbero più tutelati dal comune con delle telecamere che servirebbero a scoraggiare i malintenzionati ad effettuare furti nei negozi e nelle abitazioni. Poiché i consiglieri comunali e il sindaco sono eletti dai cittadini, a loro spetta il compito di tutelare indistintamente gli altri cittadini che pagano regolarmente tutte le tasse che vengono imposte. Purtroppo ci sono i cittadini non di serie B, ma di serie Z, non nel

LEGA

Non sono candidato

■ Non c'è alcuna mia candidatura alla segreteria regionale della Lega Nord. Il congresso, di competenza del commissario nazionale Gianpaolo Dozzo, non è neanche all'ordine del giorno visto che la data deve ancora essere decisa. Mi sono limitato a esprimere alcune valutazioni positive sulla figura di Matteo Salvini, militante leghista di prima linea molto attivo sul territorio, appena eletto segretario federale del Carroccio. Per quanto riguarda la

Per fare disdire un affitto basta una raccomandata

Quali sono le regole relative all'efficacia della disdetta del contratto di locazione?

La disdetta del contratto di locazione è un atto recettizio. Produce, quindi, i suoi effetti, sia in termini sostanziali che ai fini del computo dei termini, a decorrere dal momento in cui venga ricevuta dal destinatario. Nella pratica quotidiana il mezzo prescelto per la comunicazione di tale tipologia di atti è la raccomandata con ricevuta di ritorno. Tuttavia, la Corte di Cassazione ha ritenuto pure idonea allo scopo la disdetta inviata con raccomandata senza avviso di ricevimento. Ciò

in quanto la ricevuta di spedizione rilasciata dall'ufficio postale, avuto riguardo e considerazione della regolarità del servizio postale italiano, è sufficiente a far presumere l'arrivo dell'atto spedito al domicilio del destinatario (la presunzione non opera se l'agente postale rispetta il plico al mittente). Il recapito del plico fa a sua volta scattare un'altra presunzione, stavolta di legge (art. 1335 c.c.), circa la conoscenza dell'atto e del suo contenuto da parte del destinatario, salvo prova contraria da questi offerta.

Il destinatario dovrà dimostrare la verifica di un evento eccezionale ed estraneo alla sua volontà, che abbia determinato - senza sua colpa - l'impossibilità a conoscere l'atto inviatogli. Altra eccezione che il destinatario potrebbe sollevare è la ricezione di un testo difforme da quello indicato dal mittente. Anche in tal caso l'onere della prova di questa circostanza graverà sul destinatario, sempre che il mittente esibisca copia dell'atto inviato; diversamente, il destinatario verrà sollevato dal predetto onere di prova. Non gioverà al destinatario l'asserire per la prima volta in giudizio di aver ricevuto un plico

annullato. La Corte di Cassazione ha ritenuto che, in mancanza di prova contraria, il destinatario è tenuto a conoscere l'atto inviatogli. Altra eccezione che il destinatario potrebbe sollevare è la ricezione di un testo difforme da quello indicato dal mittente. Anche in tal caso l'onere della prova di questa circostanza graverà sul destinatario, sempre che il mittente esibisca copia dell'atto inviato; diversamente, il destinatario verrà sollevato dal predetto onere di prova. Non gioverà al destinatario l'asserire per la prima volta in giudizio di aver ricevuto un plico

legittimità che l'invio di una busta vuota costituisce una particolare anomalia (riconducibile ad errore del mittente) che il destinatario, secondo il generale principio di correttezza, deve prontamente segnalare all'altra parte contrattuale che ha spedito il plico, senza però attendere l'instaurazione di un giudizio.

Armando Stinco
avvocato

Saranno minime le pensioni di chi è precario

■ Quale sarà il futuro pensionistico dei lavoratori precari italiani?

Secondo lo studio "Pensions at a glance" dell'Ocse, all'interno dell'area Ocse, l'Italia ha il più alto tasso di contributi previdenziali. Per ciò che concerne i lavoratori precari in difficoltà oggi nel mondo del lavoro, si troveranno in condizioni al limite della povertà nel momento in cui perderanno il proprio lavoro seppur precario. I loro trattamenti pensionistici saranno tra i peggiori. I salari dei lavoratori italiani si presentano come i più bassi tra quelli esaminati nella ricerca Ocse.

Nel dettaglio, per ricchezza pensionistica si considera il valore corrente dei trasferimenti complessivi promessi a un singolo pensionato in virtù dell'attuale sistema, ponderato sulla base delle attese di vita e delle indicizzazioni. Per i lavoratori precari italiani si prospetta un futuro pensionistico pessimo in quanto trattamenti stimati dall'Ocse risultano al limite della povertà. Secondo l'orga-